

La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 06.08.2007

Economia

Golden shit

Informazione

Uluru

Muro del pianto

Coca, sesso e Udc

Il candidato unico

Italia flambé

Odio all'Agosto

Politica

La marcia del V-day

Editoriale

Ho il rifiuto degli oggetti, degli acquisti, delle cose. Il lusso mi fa stare male. I miliardari che ostentano le ricchezze mi disturbano. Gli spazi pieni mi turbano. Non voglio comprare nulla se non è necessario. Le cose ci posseggono, non siamo più noi a possedere loro. Voglio qualche ora sotto un albero, senza pensieri, senza pagare, senza carte di credito. Come un barbone. Il barbone è ormai un benemerito, un esempio. Che differenza c'è tra lui e un illuminato? Quanto costano un albero, un prato, aria e acqua pulita, il silenzio? Hanno un prezzo ed è altissimo: la nostra libertà. Pochi sono disposti a pagarlo. Un'ipnosi di massa, un incantesimo, ha trasformato un mezzo, il denaro, in un fine. La proprietà è diventata il fine, la vita viene dopo. Per ristabilire le giuste priorità leggete la Settimana. Non vuole soldi, solo pensieri.

Beppe Grillo

Coca, sesso e Udc

Muro del pianto

30.07.2007



Casini respinga le dimissioni di Cosimo Mele. Il primo deputato che si è dimesso per essere andato a puttane è un eroe. Invece di rubare, estorcere, mentire, corrompere ha soltanto ceduto ai piaceri della carne. Guardatelo in faccia. Uno così aveva bisogno assoluto di scopare. Due squillo e un po' di coca all'hotel Flora sono il minimo sindacale.

Mele va tutelato. Ha difeso in passato "la nostra identità cristiana" e ha chiesto che fossero messi alla berlina i deputati cocainomani. Ha voluto sperimentare, vedere, toccare di persona. Lui c'entra, ci è entrato. Chi è senza puttana scagli la prima pietra.

Cosimo, 50 anni, lo ha ammesso: "E' stata un'avventurata di una sera". Casini che vuole un test sui parlamentari per la droga avverta prima i suoi per non creare inutili imbarazzi. Se la casa di tolleranza delle libertà è per il family day, questo episodio ne rafforza i principi.

Il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa, ha infatti commentato: "La vita del parlamentare è dura se fatta seriamente, ricca di impegni fuori casa, con tanti giorni da solo a Roma...". Umana comprensione, ed è giusto così. I familiari dei nostri dipendenti dovrebbero raggiungerli a Roma. Ricongiungersi, anche carnalmente a spese del contribuente. E tra una seduta parlamentare e l'altra andrebbe facilitata la scopata in famiglia. Con delle stanze attrezzate per l'occasione con una gigantografia dello psiconano e le cinque badanti sulle ginocchia.



Il candidato unico

Muro del pianto

31.07.2007



WALTER VELTRONI

un Americano a Roma

con MARIA PA CASARE, CARLO BELLE PIANE, FRANCESCO TILIPALDO, GIUSEPPE TRISTE

Regia di SALVINO FERRARO

AMERICAN PROD IN ASS. CON CARLO BELLE PIANE

La notte del 30 luglio si è riunito l'ufficio tecnico del costituendo Partito Democratico. Su preciso indirizzo del candidato unico Uèltron (lui non lo ammetterà mai, ma è veramente unico) ha bocciato le candidature di Pannella e Di Pietro.

Uèltron ha dichiarato: "Più candidati ci sono meglio è". L'importante è sapere quali. E saperlo prima. La poltrona si vince a tavolino. Altrimenti che gioco democratico è? I perdenti assoluti Adinolfi, Schettini, Colombo e Gawronski sono ammessi. I possibili vincenti, o comunque i rompicog..., sono eliminati senza passare dal via.

Un partito unico con un candidato unico. L'ispirazione ai costituenti democratici è venuta leggendo Mein Kampf e studiando vecchi discorsi del Duce. Vincere senza partecipare è degno di un grande stratega. Vincere fingendo di far partecipare gli altri è degno di un grande Uèltron.

Il problema però non è politico. E' tecnico. Sono stati i tecnici infatti a decidere i destini dell'Italia. I loro nomi sono meravigliosi. Sono i sette nuovi padri della Patria: Nico Stumpo, Roberto Agostini, Margherita Miotto, Nicodemo Oliverio, Rino Piscitello, Fausto Recchia, Francesco Graziano.

L'ufficio tecnico si è avvalso della preziosa collaborazione di Moggi, Geronzi e di velate allusioni di D'Alema.

In due ore, prima della mezzanotte, ha deciso.
Poi tutti a farsi una magnata ai Parioli, tranne Pannella che ha iniziato uno sciopero della fame con un cappuccino scremato.

Ps: Previti non è più deputato, ne mancano ancora 24.



La marcia del V-day

Politica

01.08.2007



Ho deciso di inaugurare il V-day con una marcia virtuale. Ci sono tutti gli iscritti all'otto settembre. Ognuno con il suo nome e i suoi pensieri. Chi si è già iscritto può cambiare la sua immagine inserendo di nuovo i suoi dati (l'iscrizione è comunque per una sola volta). Oggi siamo circa 116.000. Per vedere i partecipanti e leggere tutti i messaggi ci vogliono settimane.

E' un piccolo popolo in marcia. Forse un'avanguardia di un cambiamento. Un segnale per quelli che non ci credono ancora. L'otto settembre è un inizio, un punto di partenza. La rottura dell'incantesimo della politica inventato dai media. Togliete questi giornali e queste televisioni ai politici e di loro non rimarrà nulla. Sotto i media niente.

I servi con i loro megafoni televisivi e con la carta stampata ignorano, ignoreranno il V-day.

Oppure lo strumentalizzeranno. Diranno, hanno già detto, che è contro il Governo, che è un nuovo partito politico, che è un movimento virtuale, di quattro gatti, che è giustizialismo, che se un comico si occupa di certe cose allora...

Lo Stato non c'è più. Dietro la porta dei ministeri non c'è più. Dietro la porta delle Province non c'è più. Dietro la porta dei Comuni non c'è più.

E' morto con il Partito Democratico, con la mafia in Parlamento, con i cialtroni prescritti, con i cialtroni indultati. Con persone senza arte né parte. Con i cialtroni professionisti.

E' inutile bussare, non risponderà nessuno.

L'otto settembre tutti al V-day nelle piazze d'Italia.



Uluru

Informazione

02.08.2007



foto di lil

Uluru è il vero nome di Ayers Rock. Una grande roccia rossa al centro dell'Australia. La montagna sacra degli aborigeni. L'equivalente della Mecca per gli islamici o di San Pietro per i cattolici. Immaginate se questi luoghi fossero trasformati in attrazioni turistiche con bar, passeggiate, qualche bordello. Se fosse possibile scalare il Cupolone con corde e catene. Scattare foto alla Pietra Nera. E' quello che succede a Uluru. Gli aborigeni chiedono che Uluru torni un luogo sacro. Il Governo australiano ha nel frattempo un piano. Ridurre il consumo di alcolici tra i nativi e i presunti abusi sessuali sui bambini anche sottraendo i bambini alle famiglie. Gli aborigeni si ricordano ancora della "Stolen Generation", della generazione rubata. Di 100.000 bambini aborigeni rubati dal Governo nel secolo scorso per educarli. Gli aborigeni non vogliono mercificare il loro territorio per il turismo di massa dell'uomo bianco. Ieri, l'aborigeno Bruce Trevorrow, ha vinto una causa con un risarcimento di 525.000 dollari australiani per essere stato sottratto da bambino a sua madre. In alcune parti dell'Australia gli aborigeni sono stati sterminati. Come è avvenuto in Tasmania dove venivano organizzate delle battute all'aborigeno. Poi si è estinto e non è stato più reintrodotta dai cacciatori. La diffusione dell'alcool che tanto preoccupa il primo ministro John Howard è colpa dei bianchi. Prima che arrivassero loro gli aborigeni erano sobri. Credo che anche nelle grandi città bianche australiane vi siano abusi sessuali sui bambini nelle famiglie. Cosa si intende fare in questi casi, espropriare i quartieri bianchi, fare qualche deportazione? Le grandi chiese australiane siano rese disponibili per il free climbing e per gli alcolizzati. Come avviene per Uluru. Per stabilire un diritto di reciprocità. E i pub australiani siano chiusi. Le regole devono valere per tutti.



Italia flambé

Muro del pianto

03.08.2007



foto di foivosloxias

Il fuoco purifica. Qualcuno viene carbonizzato ogni tanto, ma la cementificazione è salva. Nuovi immobili, nuovi investimenti, nuovi posti di lavoro. I piromani sono dei benefattori del Pil. Senza di loro, quanti sarebbero a spasso in Italia? Le società immobiliari dovrebbero farli consiglieri di amministrazione. I sindaci nominarli assessori allo sviluppo. Lupo Benni dice la sua sul fuoco italiano.

“In Italia c'è qualcosa che brucia anche quando il fuoco è spento: allora entrano in azione i piromani della dimenticanza. Pochi giorni fa tutti i giornali titolavano che l'Italia era un rogo, che migliaia di turisti avevano rischiato la morte, che i soccorsi erano stati tardivi e la prevenzione nulla. Qualche tuttologo fiammiferologo si era affrettato a descrivere l'identikit del piromane e del suo disagio sociale, forse una mamma non abbastanza calorosa. Qualcun altro aveva subito invocato la pena di morte per griglia o microonde. Qualcuno più seriamente aveva indicato i colpevoli: la mafia, e tutti i piccoli o grandi incendiari che dal fuoco sperano di ricavare un vantaggio economico, pascolo, cemento o soldi del ricatto.

Giorgio Bocca ha scritto parole condivisibili sulla fine dell'interesse comune, di ciò che dovrebbe essere ricchezza di tutti. E si sono elencate misure utili e necessarie. Rendere efficace la legge che impedisce speculazioni sui terreni bruciati, il catasto comunale degli incendi, l'obbligo di tagli antifiamme per tutti, l'aumento dei posti di vedetta, soprattutto nei giorni in cui è previsto caldo e vento, la mobilitazione dell'esercito, l'aumento della flotta di aerei e elicotteri, e altro ancora. Cosa resta di quei giorni? Dimenticato Peschici, dimenticato il pilota di Canadair morto, dimenticate le cifre spaventose di ettari bruciati.

Leggo già che se l'America non riesce a spegnere gli incendi, perchè mai dovremmo farlo noi? E quando alla televisione vedo la parola Sardegna, so già che non parleranno dei fuochi che l'hanno devastata, ma del Billionaire.

Ecco, fateci caso, il Billionaire ha più spazio, nei telegiornali di questa settimana, del problema degli incendi. I piromani dell'idiozia e della rassegnazione hanno ripreso a appiccare fuoco all'Italia. Gli alberi non votano. Ricordatevelo, al prossimo inatteso,imprevisto, inevitabile rogo. E telefonate a Briatore, forse lui ha un estintore, o una pompa a champagne.”

Stefano Benni (il lupo)



Odio all'Agosto

Muro del pianto

04.08.2007



foto di mariotto52

Odio agosto

con i suoi culi abbronzati, le cremine, l'ombrellone

Odio le città vuote. Gli amici lontani. I figli all'estero

Odio i giornali di agosto, le interviste dei calciatori, i quiz, i sudoku e le previsioni per l'autunno

Odio il caldo delle autostrade, i caselli di Bologna e di Roma al telegiornale con il commento sul traffico

Odio i lavori stradali, gli incidenti, i camion, i restringimenti delle corsie

Odio il solleone al sud e le prime nevicate al nord

Odio i vecchi soli con il cane, la panetteria con la serranda, le macchine ferme da settimane con la polvere

Odio le persiane chiuse delle case, gli antifurti che suonano per ore

Odio i pensieri fermi di agosto, il riposo forzato, i giardini bruciati dal sole, le solitudini, così dure, di ferragosto

Odio gli autogrill, le persone sudate, le bibite ghiacciate, la coda ai cessi, il gratta e vinci e l'ultima compilation

Odio i rinvii a settembre, l'aria calma e umida, le piante secche di fronte ai ristoranti in ferie

Odio la ripetitività, il consumismo, gli sprechi di agosto

Odio la finta gioia, le finte vacanze e i finti soldi di agosto

Odio le frittiture di pesce al mare, il sorbetto in piazzetta, la polenta e funghi in montagna

Odio la riscoperta della natura in agosto, le capre, i cavalli, le mucche, le galline visti come per la prima volta

Ma ciò che più odio di agosto è il suo senso di vuoto, la sua indolenza, il suo rimandare, il suo farci girare a vuoto, il chiuso per quattro settimane

Odio il calendario di dodici mesi. Undici, senza agosto, sono più che sufficienti

E odio anche me che scrivo queste cose



Golden shit

Economia

05.08.2007



foto di psyhiro

Le banche possono essere meglio dei magliari e molto meglio della mafia. Non c'è limite alla loro finanza creativa. O, meglio, il limite c'è, è il crack, la bolla, la crisi dei mercati. Quando i risparmiatori perdono tutto, allora la creatività lascia il posto alle analisi degli economisti che spiegano bene e in dettaglio, ma sempre dopo. Chi ha perso tutto, mentre li legge, sente sempre il desiderio di incontrarli di sera con una mazza ferrata.

Le banche, soprattutto americane, applicano da anni un meccanismo infernale sui mutui. Funziona così. La banca concede il mutuo a persone a rischio. Mutui "subprime" per i quali non si verifica la fonte di reddito di chi li chiede. Mutui "Alt-a" dati con una semplice dichiarazione. Più mutui, più soldi per le banche. La banca guadagna sugli interessi del mutuo, ma il rischio è alto. Perchè chi ha contratto il mutuo potrebbe non pagare. La banca allora impacchetta i mutui in fondi di investimento, un po' come trasformare la m...da in oro.

I mutui in vendita sono chiamati Cdo, obbligazioni collateralizzate di debito. In pratica le banche vendono i debiti di persone spesso insolventi. Con un triplo guadagno: dal mutuo, dal fondo e dall'eliminazione del rischio. I Cdo possono essere stati inseriti in teoria in qualunque fondo. L'ignaro acquirente potrebbe scoprirlo nei prossimi giorni. Infatti, il valore del mercato immobiliare statunitense è in caduta libera da mesi, gli americani non riescono a pagare più le rate, i fondi vanno a picco.

Il Cdo non si sa dove è andato a finire. In quali banche, in quali Paesi, in quali fondi. A chi tocca, tocca. E' il capitalismo del debito, bellezza. Quello che inventa le ricchezze e distrugge i risparmiatori.

